

## PROFILO CONTABILE E FISCALE DELLE OPERAZIONI IN VALUTA

a cura del dott. Marco Righetti

### ATTIVITA' E PASSIVITA' IN VALUTA

Scopo del presente articolo è quello di fornire una sintesi del trattamento contabile e fiscale delle operazioni in valuta con particolare riferimento alle problematiche che sorgono in sede di chiusura di bilancio.

### Sintesi dei principali riferimenti normativi.

**Codice civile.** Art. 2425-bis.2: “I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta devono essere determinati in base al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta”.

Art. 2426, n. 8-bis: “Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, devono essere iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi devono essere imputati al conto economico e l'eventuale utile netto deve essere accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo. ....”. La valorizzazione al cambio storico rimane tuttavia valida per le poste di tipo non monetario (es acconti) e cioè che non sono riferite ad importi da pagare o da incassare.

“Le immobilizzazioni in valuta devono essere iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio se la riduzione debba giudicarsi durevole”.

I titoli e le partecipazioni in valuta non costituenti immobilizzazioni finanziarie vanno valutati al minore tra il costo storico e il valore di mercato (art. 2426 n. 9).

L'art. 2425 prevede nel c.e. la voce 17 bis “Utili e perdite su cambi”.

Oic 1 e P.C. n. 29: Le variazioni di cambio intervenute dopo la chiusura dell'esercizio ma prima dell'approvazione del bilancio da parte dell'organo amministrativo non vanno contabilizzate ma dettagliatamente menzionate in n.i..

R.M. 141/05: le passività in valuta, anche se a lungo termine, non sono mai da considerarsi immobilizzazioni; pertanto civilisticamente si applica il cambio di fine esercizio.

**Fisco.** Per l'art. 9.2, il cambio di contabilizzazione è costituito dal cambio del giorno di effettuazione dell'operazione oppure, in mancanza, dal giorno antecedente più prossimo. Se entrambi i cambi non sono disponibili si può utilizzare il cambio del mese in cui sono stati conseguiti i ricavi o sostenuti i costi.

# Il commercialista telematico

L'art. 110.3 stabilisce che la valutazione secondo il cambio alla data di chiusura dell'esercizio non assume rilevanza fiscale (per le attività e passività coperte da contratti a termine si rimanda al successivo paragrafo).

Utili e perdite su cambi presunti, determinati dal riallineamento di fine esercizio, non andranno quindi ad influire sulla determinazione del reddito (restano ovviamente riconosciuti utili e perdite su cambi definitivi).

In merito alle disponibilità liquide in valuta (conti correnti, cassa, ..) non è chiaro se il cambio di fine esercizio sia riconosciuto anche fiscalmente (in tal senso si è espressa la dottrina - Guida alla Contabilità & Bilancio n. 18 del 10.10.05) o se si faccia riferimento al cambio storico (si attende una pronuncia dell'AF).

*Precedente normativa (esercizio 2004):* era riconosciuta la rilevanza fiscale del cambio di fine esercizio. Il nuovo art. 110.3 ha effetto invece dall'esercizio in corso al 22.03.05. Pertanto il cambio storico di partenza ai fini fiscali è quello del 31.12.2004 per attività non immobilizzate e passività già presenti a tale data.

**Irap:** utili e perdite su cambi, sia presunti che realizzati, sono intassabili / indeducibili ai fini Irap.

**Nota integrativa.** Il P.C. n. 26 elenca le indicazioni da inserire nella nota integrativa; le più significative sono:

- l'ammontare e la collocazione dei crediti e debiti in moneta estera nelle voci di stato patrimoniale e la fonte di rilevazione dei cambi utilizzati;
- eventuali cambi diversi da quelli di fine esercizio, utilizzati in quanto ritenuti più espressivi delle quotazioni di fine esercizio, in considerazione del successivo andamento delle quotazioni fino alla data di redazione del bilancio.

L'Oic suggerisce di fornire la suddivisione del valore di bilancio inseriti nella voce 17-bis di c.e..

## **Trattamento civilistico e fiscale delle poste in valuta.**

Per una sintesi del trattamento civilistico e fiscale delle singole voci dell'attivo e del passivo in valuta estera si rimanda alla seguente tabella.

<b>TABELLA RIASSUNTIVA ATTIVITA' E PASSIVITA' IN VALUTA</b>		
<b>Descrizione</b>	<b>Trattamento civilistico</b>	<b>Trattamento fiscale</b>
<b>Immobilizzazioni</b>	Cambio storico (con svalutazione in caso di perdita durevole che tiene conto dei cambi nei casi in cui il cespite generi flussi finanziari in valuta)	Cambio storico
<b>Partecipazioni immobilizzate</b>	Come sopra + possibilità valutazione con metodo patrimonio netto (ai sensi dell'art. 2426 n. 4 del codice civile)	

# Il commercialista telematico

<b>Titoli dell'attivo circolante</b>	Cambio di fine esercizio	Cambio storico (o ultimo cambio fiscalmente riconosciuto se la voce è presente da più di un esercizio)
<b>Crediti</b>	Cambio di fine esercizio	Cambio storico (o ultimo cambio fiscalmente riconosciuto se la voce è presente da più di un esercizio)
<b>Poste dell'attivo circolante non monetarie (ad esempio: acconti, rimanenze, ratei e risconti)</b>	Cambio storico	Cambio storico
<b>Lavori in corso su ordinazione</b>	Per le commesse valutate a corrispettivo, i corrispettivi maturati (se non fatturati e non coperti da acconti) si convertono al cambio di fine esercizio (PC 23)	Cambio storico (o ultimo cambio fiscalmente riconosciuto se la voce è presente da più di un esercizio)
<b>Disponibilità liquide</b>	Cambio di fine esercizio	Cambio di fine esercizio (l'AF si è espressa in tal senso nel corso di un evento Map 2006)
<b>Debiti</b>	Cambio di fine esercizio	Cambio storico (o ultimo cambio fiscalmente riconosciuto se la voce è presente da più di un esercizio)
<b>Attività e passività con copertura cambio specifica (copertura di specifici crediti / debiti)</b>	Cambio storico	Cambio storico
<b>Attività e passività con copertura cambio per masse (copertura a fronte di una esposizione netta in valuta)</b>	Cambio di fine esercizio	Cambio di fine esercizio

## Trattamento contabile delle poste in valuta.

Si consiglia di separare i conti relativi ai risultati definitivi da quelli riguardanti utili / perdite da valutazioni di fine esercizio. Se non si tratta di importi rilevanti è inoltre preferibile utilizzare un unico conto per rilevare “utili e perdite su cambi presunti”; la stessa logica può essere utilizzata per “utili e perdite su cambi realizzati”.

In merito alle voci patrimoniali dei crediti / debiti, è possibile sia utilizzare un conto transitorio dove riepilogare tutti gli adeguamenti al cambio di fine esercizio relativi alla medesima voce (es: clienti c/adeguamento, fornitori c/adeguamento, ...) sia convertire al cambio di fine esercizio il singolo conto (es: cliente X, fornitore Y, ecc..).

# Il commercialista telematico

In sede di riapertura dei conti è possibile, per evitare di dover tenere per ogni singolo credito / debito un doppio binario civilistico e fiscale, procedere al giroconto degli utili e delle perdite presunte stornando in pratica le scritture rilevate durante la chiusura del precedente esercizio. Ciò permette di riallineare il valore civilistico e quello fiscale ma può causare una non corretta rilevazione "contabile" dell'utile / perdita su cambi (del singolo credito/debito) al momento del pagamento. In ogni caso non viene intaccato il bilancio Ue il quale alla voce C17-bis accoglie il saldo tra utili e perdite presunte e realizzate (vedasi esempio sotto). Solitamente in Nota Integrativa si usa perlomeno dare la distinzione (se non irrilevante) tra i risultati presunti e quelli realizzati.

**Esempio di esportazione con pagamento in valuta** (*cambi euro/dollaro arrotondati*).

Importo della vendita \$ 1.000, cambio 1,45 (che corrisponde a 0,690), importo della fattura in € 690.

Cliente X	a	Merci c/ vendite	690,00
-----------	---	------------------	--------

All'incasso della fattura (\$ 1.000) con cambio 1,50 (0,667).

==/==	a	Cliente X	690,00
Banca c/c			
Utili e perdite su			667,00
cambi			23,00

Se all'incasso della fattura il cambio fosse 1,40 (0,714).

Banca c/c	a	==/==	714,00
		Cliente X	690,00
		Utili e perdite su cambi	24,00

Gli utili e perdite su cambi sopra evidenziati hanno natura definitiva e non comportano alcuna rettifica e vanno indicati alla voce di c.e. C.17-bis.

**Esempio in cui tra la nascita del credito in valuta e l'incasso interviene la chiusura dell'esercizio** (*cambi euro/dollaro arrotondati*).

Importo della fattura 1.000, cambio 1,45 (0,690).

Cliente X	a	Merci c/ vendite	690,00
-----------	---	------------------	--------

Alla chiusura dell'esercizio, per ogni singolo credito, occorre fare il confronto tra il valore del credito al cambio di registrazione e quello al cambio a pronti alla data di chiusura.

# Il commercialista telematico

Se il cambio di fine esercizio fosse 1,50 (0,667), il valore in € del credito di \$ 1.000 sarebbe 667, con una differenza negativa di 23.

Utili e perdite presunte su cambi c.e.: C.17-bis	a	Cliente X	23,00
--	---	-----------	-------

Nel modello Unico andrà operata una variazione in aumento di 23. Vanno rilevate le imposte anticipate relativamente all'Ires (ai fini Irap, infatti, le differenze su cambi non rilevano mai):  $23 \times 27,5\% = 6,33$ .

Crediti per imposte anticip.	a	Imposte anticipate	6,33
------------------------------	---	--------------------	------

Se il cambio fosse stato 1,40 (0,714):

Cliente X	a	Utili e perdite presunte su cambi c.e.: C.17-bis	24,00
-----------	---	--	-------

Nel modello Unico andrà operata una variazione in diminuzione di 24. Vanno rilevate le imposte differite relativamente all'Ires (ai fini Irap, infatti, le differenze su cambi non rilevano mai):  $24 \times 27,5\% = 6,60$ .

Imposte differite	a	Fondo imposte differite	6,60
-------------------	---	-------------------------	------

In sede di bilancio, se il saldo del conto Utili e perdite presunte su cambi è di segno positivo, gli amministratori dovranno tenerne conto nella destinazione dell'utile iscrivendo, per pari importo o per l'importo disponibile, una **Riserva non distribuibile** fino al momento del realizzo (l'accantonamento a Riserva legale è in ogni caso prioritario). La riserva può essere utilizzata a copertura di perdite di esercizi precedenti. Es. Utile 1.000; Utili su cambi eccedenti le perdite al netto delle imposte anticipate / differite 500.

Utile di esercizio	a	==/=	1.000,0
	a	Riserva legale	0
	a	Riserva non distribuibile	50,00
	a	Riserva straordinaria	500,00
			450,00

Se l'utile d'esercizio è insufficiente, l'Oic non ritiene necessario vincolare preesistenti riserve. Lo stesso vale se l'esercizio chiude in perdita. Es. Utile 100; Utili su cambi eccedenti le perdite 500.

# Il commercialista telematico

Utile di esercizio	a	==/==		100,00
	a	Riserva legale		
	a	Riserva non distribuibile	5,00	
			95,00	

- Alla fine dell'esercizio successivo se dalla valutazione cambi risulta:
- un utile superiore alla Riserva non distribuibile esistente, occorrerà procedere alla sua integrazione;
  - un utile inferiore alla Riserva non distribuibile esistente in bilancio, si potrà svincolare la differenza portandola tra le riserve disponibili;
  - una perdita, l'intera riserva potrà essere svincolata.

Tornando all'esempio precedente  
*Importo della fattura 1.000, cambio 1,45 (0,690); cambio di fine esercizio 1,50 (0,667)*  
 e supponendo l'incasso del credito nell'esercizio successivo, ad un cambio di 1,35 (0,741) si avranno le seguenti scritture:  
 alla data del pagamento:

Banca c/c	a	==/==		741,00
	a	Cliente X		
	a	Utili e perdite su cambi C17-bis	667,00	
			74,00	

A fine esercizio vanno stornate le imposte anticipate rilevate nel precedente esercizio. Nel modello Unico andrà operata una variazione in diminuzione di 23 per sterilizzare la variazione in aumento del precedente esercizio; l'utile su cambi fiscale è quindi pari a 51 (741 - 690 oppure 74 - 23).

Imposte anticipate	a	Crediti per imposte anticip.		6,33
--------------------	---	------------------------------	--	------

In alternativa, nell'esercizio di incasso si può procedere come segue:  
 in sede di riapertura dei conti:

Cliente X	a	Utili e perdite presunte su cambi c.e.: C.17-bis		23,00
-----------	---	--	--	-------

alla data del pagamento:

Banca c/c	a	==/==		741,00
	a	Cliente X		
	a	Utili/perd. su cambi C17-bis	690,00	
			51,00	

# Il commercialista telematico

A fine esercizio vanno stornate le imposte anticipate rilevate nel precedente esercizio. Anche in questo caso nel modello Unico andrà operata una variazione in diminuzione di 23 per sterilizzare la variazione in aumento del precedente esercizio; l'utile su cambi fiscale è quindi pari a 51 (741 - 690 oppure 74 - 23).

Imposte anticipate	a	Crediti per imposte anticip.	6,33
--------------------	---	------------------------------	------

Con questo secondo metodo di rilevazione, però, l'utile su cambi realizzato risulta 51 mentre in realtà, civilisticamente esso dovrebbe essere pari a 74 (credito al cambio alla data di incasso - credito al cambio della fine dell'esercizio precedente). Addirittura, ipotizzando, nel medesimo esempio, un cambio alla data di pagamento pari ad es a 1,48 (0,676), anziché rilevare un utile realizzato di 9 (676 - 667), con questa tecnica di contabilizzazione verrebbe rilevata una perdita realizzata di 14 (676 - 690).

## Registrazione di fatture di acquisto in valuta.

Si ricorda innanzitutto che:

- le importazioni sono assoggettate all'Iva al momento dell'introduzione dei beni nel territorio dello Stato;
- l'Iva è applicata dall'Ufficio doganale attraverso l'emissione di una bolletta doganale che, ai fini Iva, svolge le stesse funzioni della fattura (non avendo rilevanza ai fini Iva la fattura dell'esportatore);
- ai fini delle imposte dirette il documento comprovante l'acquisto è la fattura dell'esportatore da registrare in contabilità solo al momento del suo ricevimento;
- se la transazione avviene in valuta estera, l'acquirente deve registrare la fattura in base al cambio del giorno in cui è effettuata l'operazione (arrivo delle merci in dogana) o, in mancanza, del giorno antecedente più prossimo.

Es.: Ditta Italiana acquista da fornitore Usa merce per \$ 30.000.

Il cambio alla data di arrivo della merce è pari 1,45 (\$ 30.000 : 1,45 = € 20.689,66).

Il cambio applicato dalla dogana nella bolletta doganale è pari 1,50; la dogana calcola l'Iva sul valore della merce aumentato dei dazi e di eventuali altre spese imponibili.

All'arrivo in dogana lo spedizioniere anticipa l'Iva ed i dazi ed emette poi lettera di addebito per il recupero di tali spese (solitamente la merce non viene sdoganata se prima non vengono rimborsati detti anticipi).

(\$ 30.000 : 1,50 = € 20.000,00)

Lo spedizioniere emette fattura alla ditta italiana per fatturare le sue competenze (es. spese di trasporto, operazione doganali, noli e altre spese, nell'esempio chiamate genericamente spese di importazione). Lo spedizioniere può anche inviare un'unica fattura comprendente sia le sue competenze che il recupero delle spese da lui anticipate.

# Il commercialista telematico

In questo caso la 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> registrazione del sottostante esempio saranno un'unica registrazione.

Alla data di pagamento della fattura dell'esportatore il cambio è pari a 1,48 (\$ 30.000 : 1,48 = € 20.270,27).

Registrazione bolletta doganale (con Iva 20%) e successivo giroconto

==/==	a	Dogana	900,00	25.080,
Dazi doganali			20.000,	00
Merci importate			00	
Iva c/ acquisti			4.180,0	
			0	
			20.000,	25.080,
Dogana	a	==/==	00	00
	a	Merci importate	5.080,0	
	a	Spese da rimborsare	0	

Al ricevimento della lettera di addebito dello spedizioniere e della successiva fattura:

==/==	a	Spedizioniere		5.081,8
Spese da rimborsare			5.080,0	1
Spese bolli			0	
			1,81	
			1.300,0	1.401,8
==/==	a	Spedizioniere	0	1
Spese di importazione			100,00	
Iva c/ acquisti			1,81	
Spese bolli				

Al ricevimento della fattura da parte del fornitore (\$ 30.000, cambio 1,45):

Merci c/ acquisti	a	Fornitore Usa		20.689,
				66

Si imputano i costi accessori alle merci:

Merci c/ acquisti	a	==/==		2.203,6
	a	Dazi doganali	900,00	2
	a	Spese di importazione	1.300,0	
		Spese bolli	0	
			3,62	

# Il commercialista telematico

Al successivo pagamento:

Fornitore Usa	a	==/==	20.270,	20.689,
	a	Banca c/c	27	66
	a	Utili su cambi	419,39	

**Contabilità plurimonetaria** (art. 110.2): valgono regole particolari. La norma pare dare rilevanza fiscale all'applicazione del cambio di fine esercizio.

## COPERTURA RISCHI DI CAMBIO

Si forniscono i principali riferimenti normativi; per ulteriori approfondimenti si rimanda ad appositi trattati.

**Fisco.** L'art. 110 stabilisce che si tiene conto, invece, della valutazione al cambio di fine esercizio per le attività / passività il cui rischio di cambio è coperto qualora i relativi contratti di copertura siano anch'essi valutati in modo coerente secondo il cambio di chiusura. Pertanto è riconosciuta valenza fiscale alle differenze contabilizzate secondo il dettato civilistico.

Contratti di tipo speculativo: la deducibilità delle perdite è subordinata al generale principio dell'"inerenza" del costo.

**P.C. n. 26.** Al paragrafo 6 è esaminato il trattamento dei contratti a termine in valuta (principale operazione utilizzata per la copertura dei rischi di cambio; in merito alle altre vedasi il paragrafo sui "derivati") che possono essere suddivisi in 4 categorie:

1) **Contratti a termine a fronte di specifici crediti / debiti in valuta.** Il credito / debito in valuta vanno contabilizzati al cambio della data dell'operazione (se il contratto a termine è stipulato successivamente all'effettuazione dell'operazione, il credito / debito va riconvertito a tale data, imputando la differenza a conto economico); la differenza (onere o provento finanziario C.17-bis) va contabilizzata a conto economico per competenza (se la durata del contratto è a cavallo di più esercizi va utilizzata la tecnica dei risconti).

2) **Contratto a termine a fronte di uno specifico impegno contrattuale di acquisto / vendita di un bene in valuta.** Inizialmente va contabilizzato un onere (provento) finanziario (C.17-bis) utilizzando come contropartita un rateo passivo (attivo). Al momento della consegna del bene si rileva il costo o ricavo e il debito v/fornitore o credito v/cliente. Il costo (ricavo) ed il debito (credito) vanno poi rettificati per tener conto della differenza tra il cambio della data del contratto a termine e quello della consegna. Successivamente va girato il rateo ad adeguamento del debito (credito). In merito alla differenza tra cambio a termine e a pronti utilizzare la tecnica descritta al punto precedente (tecnica del risconto se coinvolge più esercizi).

3) **Contratti a termine a fronte di una esposizione netta in valuta.** I crediti / debiti in valuta vanno convertiti al cambio di fine esercizio (si determina la differenza tra cambio al 31.12 e cambio storico).

# Il commercialista telematico

Tale utile / perdita su cambi viene rettificata dalla differenza tra cambio di fine esercizio e cambio alla stipula del contratto moltiplicata per l'importo contrattuale in valuta. In merito allo sconto / al premio sui contratti a termine (differenza tra cambio a termine e cambio alla stipula del contratto moltiplicata per l'importo contrattuale in valuta) comportarsi come nei punti precedenti.

4) **Contratti a termine speculativi (non a copertura di specifici rischi).** In questo caso non vi sono posizioni in valuta correlate ai contratti. A fine esercizio occorre determinare l'utile / la perdita per l'imputazione a conto economico nel modo seguente: differenza tra cambio a termine alla data di chiusura dell'esercizio e cambio a termine contrattuale moltiplicata per importo contrattuale in valuta.

*Tratto da "BILANCI 2008" a cura del dott. Giuseppe Rigetti*

*12 Giugno 2008*